

Sabato 12 dicembre si è svolto l'importante workshop *"Precursori sismici. Segnali dalla terra"*, presso l'aula magna dell'**Istituto Superiore Statale "Leardi"**, organizzato dall'Associazione Radioamatori Italiani, sezione di Casale Monferrato e comitato regionale Piemonte e Valle d'Aosta e patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Protezione Civile Nazionale, dal Comune di Casale Monferrato, dalla Provincia di Alessandria e dal Consiglio Regionale del Piemonte. La giornata di studio è stata strutturata in due momenti di incontro e di lavoro. Al mattino, per gli studenti di Palazzo Leardi, da diversi anni coinvolti in un progetto di insegnamento curricolare della disciplina Protezione Civile, i relatori hanno trattato le problematiche dei terremoti, della loro origine e di come si propagano. Ha aperto i lavori il dottor **Elvezio Galanti**, dirigente generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, geologo e vulcanologo della Protezione Civile italiana. Dopo una breve storia delle vicende catastrofiche che hanno caratterizzato la recente storia italiana, dall'alluvione di Firenze del 1966 al terremoto dell'Aquila dello scorso aprile, il relatore si è rivolto agli studenti, dai quali ha ricevuto apprezzamento e attenzione, sottolineando l'importanza della consapevolezza del rischio che la popolazione deve avere nei confronti dei fenomeni sismici con i quali bisogna convivere perché sono connessi con la vita stessa della terra. Informazioni consapevoli e capacità di reagire all'evento catastrofico sono elementi indispensabili in un paese come l'Italia che da secoli è teatro di fenomeni sismici e, a tal proposito, il dottor Galanti ha suggerito agli studenti presenti del corso Geometra l'importanza di una figura professionale specifica di tecnico esperto che deve intervenire nella fase successiva all'emergenza con valutazione di agibilità degli edifici, sottolineando così la necessità di un nuovo profilo professionale che si affianca a quello tradizionale del geometra. E' poi intervenuta la dottoressa **Barbara Grillo**, geologa e ricercatrice presso l'università di Trieste, che ha ribadito l'importanza della conoscenza del territorio, del monitoraggio dello stesso, della costruzione di mappe del rischio per affrontare i problemi che un suolo sismico come quello italiano presenta. Nell'incontro pomeridiano, aperto alla cittadinanza, dal titolo *"Segnali dalla terra"*, si è parlato in modo più specifico di precursori sismici con l'intervento di esponenti della Protezione Civile del Friuli, dell'università di Trieste e del Friuli Experimental Seismic Network. Dopo il saluto delle autorità regionali, provinciali e comunali, il signor Inglese, a nome dell'Ari di Casale Monferrato, ha presentato i relatori **Mauro Duca**, coordinatore squadra comunale di Protezione Civile di Pozzuolo del Friuli, **Mauro Toni**, esperto di microonde e **Riccardo Rossi**, coordinatore rete sismica sperimentale del Friuli Venezia Giulia. I lavori del convegno hanno posto l'accento sulla prevenzione dei rischi sismici attraverso una serie di attività di sensibilizzazione portate avanti dalla Protezione Civile del Friuli e con il monitoraggio del territorio attraverso sensori che avvertono movimenti della crosta terrestre. La presenza di fenomeni come la modificazione delle falde

acquifere, l'emissione di gas la modificazione chimica e fisica delle acque possono essere considerati precursori sismici, secondo Riccardo Rossi, perché determinati dall'innescò di energia sismica. E' risultato interessante il riferimento alla presenza di segnali elettromagnetici, dovuti alla frammentazione delle rocce cristalline, in concomitanza con un evento sismico. Il progetto ARI (Associazione Radioamatori) – Fesn (Friuli Sperimental Sismic Network) si propone proprio di isolare tali segnali captati da più stazioni radio e confrontati fra loro: questo potrebbe dare risultati molto significativi nel campo dei precursori sismici. L'esperto di microonde Marco Toni, dopo aver svolto la relazione tecnica sulle antenne radio orientabili e utilizzabili nella direzione sopra indicata, ha nuovamente sottolineato l'inevitabilità dei terremoti che attualmente non si possono prevenire, ma che con una sinergia di forze e di interventi da parte di soggetti diversi, ma mossi dallo stesso intento di prevenzione, possono essere affrontati con la consapevolezza e le conoscenze necessarie a limitare i danni e soprattutto a risparmiare dolorose perdite umane.

Carlo Biorci

II SISTEMA NAZIONALE DI
PROTEZIONE CIVILE



